

(I lavori iniziano alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2306 presentata da Batzella, inerente a "Stato di attuazione del provvedimento per definire e regolamentare l'approvvigionamento di gameti utilizzati per la fecondazione eterologa"

PRESIDENTE

Passiamo ora all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2306.
La parola alla Consiglieria Batzella per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

La legge n.40 del 19 febbraio 2004 disciplina la procreazione medica assistita in Italia. La sentenza dalla Corte Costituzionale n. 162 del 2014 ha aperto la possibilità di ricorrere alla procreazione assistita a tutte le coppie, alle quali sia stata diagnosticata l'infertilità o la sterilità, causata da una patologia.

La fecondazione eterologa è stata inserita nei livelli essenziali di assistenza (LEA) il 12 gennaio 2017, quale prestazione che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a fornire, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket).

Con interrogazione n. 1386 del 23 gennaio 2017 avevo chiesta all'Assessore Saitta quali azioni la Regione intendesse intraprendere per favorire l'accesso alla fecondazione eterologa nei centri pubblici, anche attraverso campagne di sensibilizzazione, e sull'importanza della donazione dei gameti. Nella stessa interrogazione chiedevo se si stesse valutando l'ipotesi che i donatori avessero diritto a permessi retribuiti per il tempo occorrente all'espletamento dei relativi protocolli sino al completo trattamento, simile a quanto accade già per altre donazioni.

Il numero di gameti continua a risultare insufficiente a soddisfare le richieste delle coppie che, per mancanza di donatori e di donatrici, sono costretti a rivolgersi ai centri esteri o a centri privati italiani (tra l'altro costosissimi) per fornirsi di gameti.

Anche in Piemonte ci sono dei centri pubblici autorizzati, tra l'altro di eccellenza, a praticare le tecniche di PMA (procreazione medica assistita) di tipo eterologo: la Città della Salute e della Scienza di Torino, l'Ospedale Sant'Anna, l'Ospedale di Asti, l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, l'Ospedale Maria Vittoria di Torino e il Presidio Ospedaliero di Fossano. È noto che, a oggi, presso i centri privati, il costo della fecondazione eterologa è pari a circa 8.000 euro.

Lo scorso 17 aprile l'Assessore Saitta aveva annunciato nell'aula del Consiglio regionale che la Giunta stava preparando un provvedimento normativo per definire e regolare l'approvvigionamento di gameti utilizzati per la fecondazione eterologa. La proposta, secondo quanto riferito dall'Assessore alla sanità, analoga al modello dalla Regione Toscana e della Regione Friuli-Venezia Giulia, prevedeva dei percorsi e degli accordi per l'approvvigionamento di gameti, in modo da ovviare alle difficoltà di reperimento. Situazione, tra l'altro, comune in tutta Italia.

Ecco perché oggi interrogo l'Assessore. Vorrei conoscere lo stato di attuazione del provvedimento annunciato dall'Assessore ad aprile. Questo provvedimento normativo serve per definire e regolamentare l'approvvigionamento dei gameti utilizzati per la fecondazione eterologa sul modello di quanto già fatto dalla Regione Toscana e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, in modo tale che le coppie piemontesi, finalmente, possano avere il diritto di poter essere sottoposte a fecondazione eterologa.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Quando ho avuto modo di parlare di questo tema ad aprile, avevo anche aggiunto che occorreva definire una modalità e un percorso con una valutazione dal punto di vista scientifico, utilizzando le nostre competenze, le competenze che abbiamo qui in Piemonte.

Questo lavoro è ancora in corso, spero che quanto prima sarà completato, però posso dire che nel mese di maggio e di luglio si sono già tenuti incontri tecnici con il Comitato tecnico scientifico per la procreazione medico-assistita e un altro con il Centro della Città di Torino con il Responsabile del Settore.

È in corso un lavoro di approfondimento delle modalità con le quali dare delle risposte alle questioni sollevate. Oltre alle questioni di carattere scientifico c'è anche un problema di carattere normativo che gli Uffici dell'Assessorato stanno approfondendo. È vero che la fecondazione con tecniche di tipo eterologo è stata inserita nel decreto ministeriale del 2017, ma quest'ultimo, sebbene vigente dal giorno dopo la pubblicazione, non è pienamente applicabile in tutte le sue parti, nel senso che fa riferimento ad un atto successivo.

In ogni caso, questo è un aspetto e credo che questo lavoro che ho sollecitato anche recentemente sarà presto completato e mi sarà sottoposto. Dopodiché assumeremo delle decisioni, però posso dire che non siamo stati fermi, perché c'è stato un lavoro di serio approfondimento di carattere scientifico, ma anche di carattere procedurale. Appena avremo elementi precisi assumeremo delle decisioni conseguenti con le strutture non soltanto interne, ma soprattutto con il Comitato tecnico scientifico, perché evidentemente non corre soltanto la volontà politica, ma per forza di cose occorre anche l'opinione precisa da parte di chi questa materia la conosce sul piano scientifico e, per i visti delle decisioni, anche di chi ha competenze di carattere giuridico.

OMISSIS

*(Alle ore 15.29 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.34)